

per legge all'eventuale richiesta del feto da parte della donna sottoposta ad interruzione di gravidanza;

alla scadenza di questa convenzione (31 dicembre 2000), il direttore generale della Asl 14 ha dichiarato di voler comunque procedere sempre e in ogni caso, al seppellimento dei prodotti abortivi, sia rinnovando la convenzione di cui sopra, sia stipulandone altre per la cura dei seppellimenti « laici » -:

se intenda intervenire per chiarire se questa pratica sia o meno in contrasto con quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990 articolo 7 commi 3 e 4 « nel cimitero possono essere raccolti... anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane », solo « a richiesta dei genitori » e che in ogni caso solo « i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione od estrazione del feto, domanda di seppellimento »;

se questa pratica non sia in contrasto con la normativa di tutela della salute pubblica, che non consente la cessione di resti ospedalieri (rifiuti speciali), a soggetti esclusi da appositi albi, privi di autorizzazioni regionali;

se e come intenda garantire l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia, in particolare la legge n. 194 del 1978, senza condizionamenti o pressioni ideologiche e/o religiose, nel rispetto delle finalità delle Asl che devono garantire la difesa, la cura e la tutela della salute dei cittadini, e non possono quindi, nello specifico, promuovere iniziative lesive e psicologicamente violente nei confronti delle donne che si trovano a dover affrontare una interruzione di gravidanza. (5-08771)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIARDIELLO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 26 gennaio 2001 i carabinieri del comando provinciale di Napoli insieme

al nucleo operativo ecologico hanno scoperto ad Acerra (Napoli) una fabbrica che produce farina animale. L'azienda Bios Srl con sede legale a Napoli, ubicata in prossimità del centro urbano con una superficie di 20 mila metri quadri è stata posta sotto sequestro;

la società è risultata sprovvista delle necessarie autorizzazioni sia per lo stoccaggio dei reflui liquidi speciali e pericolosi, sia dell'autorizzazione sanitaria necessaria per il trattamento di rifiuti di origine animale, pur essendo attiva sul territorio da molti anni;

nell'azienda sono stati rinvenuti 50 contenitori di farine animale e 10 contenitori con emoglobina di origine animale;

quanto è avvenuto è grave e desta nella popolazione allarme, visto che già il territorio versa in condizioni ambientali precarie con aumento di patologie tumorali, in modo esponenziale;

i militari inoltre nell'effettuare i controlli hanno rinvenuto nell'alveo dei Regi Lagni carcasse di origine animale e ossa;

se intenda accertare le eventuali responsabilità;

quale sia lo stato dei controlli e della vigilanza per garantire qualità e sicurezza alimentare;

quali iniziative siano predisposte per garantire il diritto alla salute dei cittadini che vivono in questo territorio. (4-33794)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica, per sapere — premesso che:

nell'ambito dei piani d'azione dei Patti territoriali, il Patto della Bassa Padovana risulta tra quelli che avendo completato nei termini previsti — e quindi entro il 30 novembre 1999 — la richiesta istruttoria bancaria, potrà comunque beneficiare del finanziamento;

tuttavia, allo Stato, la fase istruttoria relativa al patto in oggetto non si è ancora conclusa in quanto, secondo le informazioni fornite dal ministero, sia l'istruttoria bancaria che quella « tecnica » vanno entrambe rinnovate alla luce dei nuovi parametri comunitari previsti per il periodo 2000-2006, ed in particolare della zonizzazione relativa all'obiettivo 2 dei fondi strutturali nonché della mappatura degli aiuti di Stato;

pertanto, il patto della Bassa Padovana, insieme con altri quattro patti territoriali che si trovano nella medesima condizione, non risulta annoverato tra quelli finanziati con la delibera Cipe del 22 dicembre 2000 —:

se possa essere data conferma delle notizie riportate in premessa, ed in particolare, se possa essere fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento della procedura relativa al patto territoriale della Bassa Padovana con una stima dei tempi per il finanziamento;

quali azioni il Ministro abbia già promosso e quali ulteriori iniziative intenda intraprendere affinché le procedure relative al finanziamento dei cinque patti territoriali, tra i quali è compreso quello della Bassa Padovana, possano concludersi nel più breve tempo possibile, anche in modo da consentire agli enti interessati un'utilizzazione razionalizzata ed integrale di tutti gli strumenti offerti dalla programmazione negoziata.

(2-02865)

« Saonara, Soro ».

\* \* \*

## TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RAVA e DI ROSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da oltre due mesi una frana ha interrotto la strada statale 456 del Turchino e minaccia la linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui Terme;

il collegamento stradale è interrotto ed in cittadini sono obbligati ad utilizzare l'autostrada A 26;

la ferrovia da dicembre è stata chiusa per ben quattro volte con enormi disagi da parte degli utenti i quali sono costretti ad utilizzare i pullman di trasbordo che risultano peraltro insufficienti;

molti dei pendolari sono costretti per ragioni di orario di lavoro ad utilizzare l'auto per recarsi a Genova al lavoro utilizzando l'autostrada A 26 —:

se non ritenga di verificare la situazione in atto e di intervenire per una sollecita soluzione dei problemi creati dalla frana e per ovviare ai disservizi che si verificano ripetutamente;

se non ritenga opportuno riconoscere ai titolari di abbonamento ferroviario delle tratte tra Acqui e Genova la gratuità del transito sull'autostrada A 26. (4-33775)

GALDELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'apertura dello scalo di Malpensa anche i voli da Ancona-Falconara-Milano sono stati dirottati sul nuovo aeroporto intercontinentale;

questo ha creato forti problemi in quanto i collegamenti viari della città con il nuovo aeroporto sono tutt'altro che rapidi;

per questa ragione diversi voli provenienti dagli aeroporti del centro-sud diretti a Milano vengono fatti atterrare a Linate;